

**Dati relativi all'applicazione del sistema di remunerazione a due livelli\***  
**(milioni di euro; media per periodo di mantenimento)**

<b>PDM</b>	<b>Soglia di esenzione**</b>	<b>Riserve in eccesso esentate</b>	<b>Riserve in eccesso non esentate</b>	<b>Soglia di esenzione non sfruttata</b>
2019-07	97.655,46	91.864,57	19.654,29	5.790,89
2019-08	98.488,71	91.838,82	15.257,13	6.649,89
2020-01	99.362,41	96.632,51	15.216,14	2.729,90
2002-02	97.940,24	92.683,46	19.698,91	5.256,78
2020-03	99.557,01	95.134,97	21.880,10	4.422,05
2020-04	100.185,88	96.972,21	36.789,06	3.213,67
2020-05	101.538,96	99.785,05	66.200,36	1.753,91
2020-06	103.834,44	102.602,41	84.118,14	1.232,03
2020-07	104.512,69	103.621,79	121.008,45	890,90
2020-08	107.183,75	105.647,64	133.182,23	1.536,11
2021-01	106.940,80	105.954,99	139.694,67	985,81

(\*) In base a tale sistema, parte delle riserve in eccesso, calcolata come multiplo della riserva obbligatoria, è esentata dal tasso di interesse negativo sui depositi presso la banca centrale.

(\*\*) Il Consiglio direttivo ha fissato inizialmente a 6 il multiplo della riserva obbligatoria da esentare e a 0 per cento il tasso di interesse da applicare alle riserve in eccesso esentate. Entrambi i parametri possono essere modificati nel corso del tempo dal Consiglio direttivo. L'ammontare delle riserve esentate è determinato sulla base dei saldi medi di fine giornata dei conti di riserva degli istituti di credito presso le banche centrali nazionali durante un periodo di mantenimento

